

Crolla l'ultima fede



Ventisette tra i più noti calciatori italiani sono accusati di aver intascato milioni per truccare le partite. E' il più grosso scandalo, in un'Italia di scandali. Per quattro generazioni di maschi questo è molto peggio della crisi del Vietnam, è più traumatizzante del rapporto Kruscev sui crimini di Stalin, è stellarmente più grave delle bustarelle di Caltagirone a Evangelisti. Il più importante giocattolo del consenso si è rotto, l'effetto può essere destabilizzante per tutti. Da oggi la domenica non varrà più la pena di sentire la radiolina?

...sperando che sia solo una manovra DC per far dimenticare Evangelisti...

● alle pagine 3 e 12

(Nella foto: un bambino in ginocchio davanti al suo idolo, il portiere della nazionale tedesca Sepp Mayer)

Ambasciata occupata di Bogotà: le trattative sono difficili. E se qualcuno pensasse di evitarle con un massacro?

a pagina 5

Un ministro poteva prendere i soldi da Caltagirone. Non l'ha fatto. Troppo onesto? No

Lombard
● a pagina 2

Il destino di Siano di fronte all'amianto...

Oggi in questo paese della provincia di Salerno, saranno cacciate le ultime famiglie di contadini. I carabinieri sgomberanno la terra ricca di pomodori, ciliege, pesche, uva, patate: 30.000 metri quadrati ospiteranno una fabbrica di morte

(nel paginone)

lotta



A Siano, in provincia di
pomodori, ciliegie, vino, patate

Al loro posto una fabbrica di morte Produrrà amianto



Dove l'amianto uccide

PIEMONTE

In Val di Lanzo è la sede della Bender and Martiny; nella fabbrica e sul territorio v'è la più alta mortalità per tumori alle vie respiratorie. La vegetazione non c'è più.

FRIULI

A Trieste nel '77 è stato stipulato un accordo sindacale per la protezione dei lavoratori dei locali cantieri navali dai rischi dell'amianto (eliminazione dell'amianto spruzzato). Questo accordo però non è stato esteso ad altre regioni.

PUGLIA

Alla Fibronit di Bari su 300 dipendenti circa 150 sono invalidi. Dal '70 al '72 sono stati accertati 16 morti di questa fabbrica a causa dell'asbestosi. Una storia-campione: nell'ottobre '70 l'operaio Di Gennaro non si sente bene e si reca all'ENPI che lo ritiene idoneo; dopo pochi mesi viene ricoverato presso l'Istituto di medicina del lavoro di Bari da dove viene quindi dimesso per riprendere il lavoro. L'ing. Di Donna, dirigente della fabbrica, al CdF che gli propone di spostare l'operaio dalla miscelatura risponde: «La fabbrica non è un ricovero». Nell'aprile '71, l'operaio — prossimo alla morte — viene spostato alla portineria; così, poco dopo, muore come gli altri quindici che avevano fatto la stessa fine, tutti giudicati idonei dall'ENPI.

I lavoratori scendono in lotta; il padrone minaccia la serrata (cassa integrazione per 150 lavoratori). Si arriva alla causa legale; ma la lotta di questo stabilimento non è estesa alle altre fabbriche dello stesso gruppo.

CAMPANIA

All'Eternit di Bagnoli l'asbestosi, come un licenziamento bianco, ha ridotto la fabbrica da 1500 a 500 operai.

Dei 20.000 operai addetti all'amianto in Italia, oltre 3000 risiedono nella Regione della disoccupazione: come si vede si ricatta sulla fame di lavoro per concentrare fabbriche della morte. Le fabbriche della morte sono: Italtubi di Torre Annunziata, Sacelit di Volla, Magaldi di Salerno, Sigma Crane di Napoli. Secondo l'ENI e la DC adesso a queste dovrebbe aggiungersi la Bender and Martiny Sud a Siano: la ditta piemontese esporterà al Sud soprattutto morte. Nello stabilimento piemontese è accertato l'8 per cento di tumori alle vie respiratorie, nella zona circostante non è possibile coltivare la terra.

Questa mattina alle ore 10 per ordine del prefetto di Salerno, del sindaco democristiano e della giunta democristiana di Siano, e dei padroni della ditta « Bender e Martiny » (Nole Canavese - TO) — le ultime famiglie di contadini di una vasta area saranno cacciate, dai carabinieri, dalle loro terre.

Al posto degli alberi e delle piantagioni — davano pomodori, ciliegie, vino, patate, pesche — su un'area di oltre 30 mila metri quadrati sorgerà una fabbrica di amianto. Produrrà morti.

Una storia di ricatti contro gli operai e i contadini

Cosa spinge governo, padroni e dc a questo criminale gesto, attuato addirittura con urgenza? Perché si ruba terra, casa e lavoro a oltre venti famiglie di agricoltori (terra di prima categoria, terra dell'agro nocerino-sarnese, tra la più fertile d'Europa, per la quale la legge vieta l'esproprio) per installarvi un pericolo pubblico permanente per gli operai che andranno a lavorarvi l'amianto, per le popolazioni che abitano in paesi circostanti, per l'

agricoltura della zona che dovrà progressivamente smobilitare?

Questa maledetta fabbrica di amianto per freni e frizioni di auto è un altro tipico esempio di come la classe dominante intende affrontare la questione meridionale: ristrutturazione selvaggia produzioni attraverso la distruzione dell'agricoltura, divisione tra sfruttati (operai, contadini, giovani ecc.) interventi coloniali tendenti a portare al sud fabbriche altamente nocive per abitanti e territorio.

Sono queste le motivazioni che hanno portato qualche giorno fa il ministro Di Giesi (PSDI) a firmare il decreto che prevede l'insediamento di Siano, il cui costo si aggirerà sui 5 miliardi (soldi della collettività), per occupare circa 150 lavoratori a cassa integrazione presso il vicino stabilimento tessile (M.C.M.) di Nocera Inferiore.

L'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), proprietario della fabbrica tessile di Nocera, ha deciso di creare nel giro di alcuni anni 475 disoccupati (sono tanti gli operai da tempo a cassa integrazione) per subordinare l'apparato produttivo italiano alla ristrutturazione capitalistica europea che prevede aumento di ritmi produttivi, espulsioni selvagge di operai dalle fabbriche, smembramento della forza di classe e del potere contrattuale operaio.

In nome della politica dei sacrifici necessari per queste finali-

tà politiche oppressive e padronali, anche il sindacato accettava questa linea antiproletaria sottoscrivendo la cassa integrazione e dando al padronato una cambiale in bianco che avrebbe permesso l'attuazione di una mobilità dallo stabilimento tessile progressivamente soppresso ad altre fabbriche. Una di queste dovrebbe appunto essere la Bender & Martiny della vicina Siano, che sarà costruita a cura dell'ENI.

Gli operai della MCM hanno subito questa linea perché ricattati dall'alternativa: o disoccupazione o posti di lavoro nocivi. Per far passare questo micidiale piano occorreva però cacciare i contadini dalle terre; a questo ha pensato la DC con la sua rete mafiosa e clientelare nelle campagne. In due soli mesi il sindaco di Luigi Tenore e la sua giunta (a Siano in consiglio comunale, quello che sta per scadere, siedono 17 consiglieri democristiani su 20) hanno ricattato i contadini accusandoli di voler mandare sulla strada 150 operai. Gli agricoltori sono stati minacciati — con raggiri — di esproprio con la forza e senza indennizzo; si è giocato sulla loro ignoranza, sull'isolamento, sul fatto che parte di essi sono vecchi con figli emigrati. Lì si è minacciato che, se non cedevano, il posto al figlio come bidello o netturbino non ci sarebbe mai stato.

Si è fatto credere che l'alternativa era: o cacciati senza indennizzo o farsi espropriare dietro

Salerno,
tate, pesche...

sto
ica
...
amianto



pagamento. Con questo imbroglio, quasi tutte le famiglie hanno accettato lire 3.500 al metro quadrato. Un furto: perché questa terra vale lire 15.000 al metro quadrato.

Le iniziative contro l'installazione della fabbrica

Se il piano di espulsione di contadini e di acquisto del terreno da parte della Bender & Martiny è cosa fatta, cioè è dovuto alla repentinità dell'operazione, alle connivenze, al fatto che le tradizionali forze sindacali e politiche della sinistra riformista non hanno contraddetto i piani padronali e democristiani.

Tuttavia nel giro di due mesi il « Movimento Proletario » di Siano (compagni di Democrazia Proletaria, ex Lotta Continua, compagni senza partito, radicali, ecc.) è stato capace con un'opera di controinformazione di creare un lievito di dissenso sugli effetti nocivi che la fabbrica di amianto procurerà alla salute di lavoratori e cittadini, e alla campagna.

Rompendo la paura e l'isolamento nel paese (Siano non supera gli 8 mila abitanti; altri 3 mila circa sono emigrati), con opuscoli, volantini, questionari, si è cominciato a discutere in piazza, nelle case, prima quasi clandestinamente poi sempre più apertamente.

Quindi i compagni di Siano assieme al Comitato Promotore della «Radio Proletaria» tenevano una manifestazione contro la fabbrica di amianto e per uno sviluppo legato alle risorse del territorio. A questa iniziativa di lotta aderivano Democrazia Proletaria e Medicina Democratica. Dopo un corteo, la mattina il gruppo operai «I Zezi» faceva teatro in piazza — c'era anche la rete tre della Rai — davanti all'Istituto Professionale. Un secondo corteo si teneva nel primo pomeriggio in via D'Andrea e un comizio in serata in piazza SS Annunziata. Quindi nel periferico Supercinema confluivano in almeno 600 per assistere allo spettacolo «La fabbrica del sabato sera» tenuto dai Zezi. La manifestazione artistica vedeva la partecipazione di Ciccio Busacca (della comune di Dario Fo), di Rocco Zambrano, del collettivo «Teatro

Folk di Siano. E' intervenuto Massimo Menegozzo, che insegna medicina del lavoro all'Università di Napoli, e dirigente di «Medicina Democratica».

«Dopo questo capillare lavoro strada per strada, dopo lo spettacolo, le interviste, i questionari», dicono i compagni, «si può affermare che in una città in cui l'85 per cento del consiglio comunale è democristiano e perciò favorevole alla installazione della fabbrica della morte, oggi almeno il 70 per cento della popolazione è contro un insediamento così dannoso; mentre ancora un 20% sta zitto per paura e un 10% è tuttora disinformato sui pericoli mortali costituiti dall'amianto».

Domenica 17 febbraio anche il PSI di Siano in una pubblica assemblea dei quadri ha preso posizione più chiara contro la localizzazione della fabbrica di amianto; ufficialmente (anche in consiglio comunale) il PSI ha sempre avuto questa posizione ma non si era mai impegnato in alcun modo tra la gente in un'opera di sensibilizzazione. Adesso, di fronte alla protesta popolare, si è deciso a dire il suo «no» più apertamente, ma, sostengono in paese, questa posizione sarebbe dettata dall'interesse di costruttori locali — legati alla DC e anche al PSI — per i suoli dei contadini.

Ma per battere il piano della DC, dell'ENI, del governo, della giunta comunale, della Bender & Martiny di portare la morte a Siano la lotta non è che all'inizio. Già il terreno, per soli 140 milioni, è di proprietà della fabbrica di amianto. Già sono stati stanziati 500 milioni per le infrastrutture pubbliche; già si parla di un piano «segreto» della Bender & Martiny che, di fronte al proseguimento delle proteste popolari, potrebbe rivendere il terreno acquistato e rivalutato dall'intervento pubblico per 700-800 milioni tra un anno.

«Se le ruspe vorranno entrare sui terreni», dice il locale leader del PSI, Giovanni Navarra, «debbono passare sul mio cadavere».

Si tratta di una «sparata» pre-elettorale del PSI? Comunque, con o senza Navarra, nel profondo sud, migliaia di persone si battono per evitare una nuova Vesovo.

A cura di Francesco Ruotolo

Come si muore d'amianto

L'asbestosi (o amiantosi) è una fibrosi polmonare dovuta all'inalazione di asbesto. Quest'ultimo termine è un sinonimo della parola «amianto»: etimologicamente «asbesto» significa «indistruttibile». Infatti l'amianto resiste tenacemente a tutto, al caldo, al fuoco, agli acidi. Lo si usa per fabbricare vestiti a prova di incendio, tende isolanti, rivestimenti per freni e frizioni; rivestimenti per tubi, fili elettrici, etc. Così potente da distruggere anche la vita umana.

Il pericolo consta nell'azione che le fibre dell'amianto esercitano sui vari tessuti dell'organismo. L'amianto è una roccia rigida, un silicato di calcio che in natura si presenta frammisto a terriccio contenente ferro, magnesio, nichel, alluminio, sodio.

L'asbestosi e le altre malattie da amianto colpiscono i lavoratori addetti all'estrazione e alla lavorazione (separazione dell'amianto da terriccio, impurità e altre sostanze aggregate).

Le polveri e le fibre di amianto (asbesto) non vengono arrestate dai bronchi ma arrivano ai polmoni provocando fibrosi, cioè cicatrizzazione del tessuto polmonare: l'asbestosi consiste nell'ispessimento delle cavità polmonari (alveoli) ove si compiono gli scambi respiratori. L'enfisema (cioè l'ingrossamento) porta a una progressiva insufficienza respiratoria: manca il fiato, sopravvengono affanno, dolori toracici, catarro, tosse stizzosa, affaticamento cardiaco. Le particelle o corpuscoli di asbesto si diffondono come una tela di ragno per tutto il polmone.

Si accompagnano ai disturbi accennati: astenia, dimagrimento, inappetenza, ecc.

L'evoluzione dell'asbestosi è lenta, ma progressiva e irreversibile; nessuna cura può regredire l'asbestosi. Anche allontanata dal lavoro, la persona colpita peggiora ugualmente. Il periodo di latenza varia da 2 a 10 anni.

All'asbestosi si accompagnano infezioni tubercolari e tumori, nonché infezioni (polmoniti) che portano alla morte.

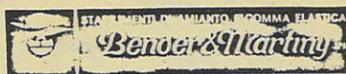
Oltre ai tumori polmonari e ai mesoteliomi (tumori delle pleure e del peritoneo, cioè quei sacchetti che circondano polmoni e cuore) vi possono essere anche tumori alla laringe, esofago, stomaco, intestino colon e retto, al seno, alle ovaie, al sangue; tutti tumori dovuti al percorso delle polveri inquinate.

L'asbestosi e le altre malattie colpiscono anche le zone circostanti le fabbriche di lavorazione dell'amianto, per il diffondersi delle polveri. Nel perimetro Ciriè - Balangero - Nole Canavese (dove si è installata la Bender and Martiny) in Piemonte, è stata accertata la più alta mortalità per cancro alla gola e ai polmoni.

Le ricerche per sostituire l'amianto, con altre sostanze non tossiche, sono pressoché inesistenti.

Anche a livello di prevenzione, i dispositivi di sicurezza (che tuttavia possono solo ritardare l'evoluzione dell'asbestosi) dovrebbero ammontare a un costo pari a 300 milioni per addetto; in Italia attualmente vengono impiegati mediamente 40 milioni per addetto. In Inghilterra si preferisce vietare le lavorazioni più nocive; infatti l'Italia riceve cospicue commesse da quel paese.

Infine alcune lavorazioni dell'amianto (come quella che dovrebbe insediarsi a Siano) richiedono utilizzo di resine viniliche altamente cancerogene per coloro che lavorano a contatto con esse; procurano paralisi e spesso la morte.



SEDE: VIA AMIANTO 1 - 10076 NOLE CANAVESE (TO) ITALIA
TELEFONO: (011) 92.97.002 - 92.97.097 - 92.97.204

TELEGRAMMI: BENDER
TELEGRAMMI: AMIANTO NOLE
C.C.I.A.A. TORINO N. 9130
C.C. POSTALE 2.1999
TRIS TORINO 85 N. 38/900
N. MECCANOGRAFICO ESTERNO 810292

Egr. Sig.
Ignazio LEO
Vico Gioberti

SIANO
Salerno

VS BR / NS / BR / DATA 29 gennaio 1980

OGGETTO: Esproprio terreni industriali da adibirsi alla costruzione dello stabilimento Bender & Martiny Sud.

In seguito al provvedimento N. 51, divisione IV in data 29.1.80, con il quale il Prefetto ha approvato il piano particolareggiato di esproprio e al decreto N. 51, divisione IV del 29.1.80, con il quale lo stesso Prefetto autorizza la sottoscritta Società ad occupare temporaneamente in via d'urgenza - e per la durata di un anno - gli immobili di Sua proprietà, come da piano particolareggiato allegato, porta a conoscenza della S.V. che, per il giorno 4-3-1980 ore 10,00, si presenterà in Sua presenza e di dir. testimoni all'immissione in possesso con la redazione dello stato di consistenza da parte del tecnico comunale di Siano, Geom. Vincenzo Leo.

Il Presidente

RELAIA DI NOTIFICA

Io sottoscritto meco comune dichiaro di aver notifi-

cato l'atto di cui sopra al N. 11-2-80

mediante il N. 11-2-80

Siano, li 11-2-80

IL TECNICO COMUNALE

amianto

amiantite®

nafra®

MATERIALI PER COBERTAZIONE TECNICA - LASTRE PER QUARZIERI TENUTA FLUIDI DI QUALIASI TIPO SINO AD ALTE PRESSIONI E TEMPERATURE
APPLICAZIONI SPECIALI D'ATTORNO PER FREMI E FRIZIONI PER INDUSTRIA ED AUTOTRAZIONE

QUESTIONARIO SULLA FABBRICA DI AMIANTO

Alunno della classe nato il 22/1/58
Sesso X F

1) Cosa proporre per lo sviluppo del territorio sianese?
L'emigrazione
Il lavoro terziario-parassitario
 Un'agricoltura moderna

2) Si vuole industrializzare Siano con una fabbrica che trasforma amianto.
Cosa provoca lo stare a contatto con l'amianto?
 Cancro
 Reumatismi
 Scabbia

3) Nel futuro, da diplomato, lavoreresti nella nascente fabbrica di amianto?
 Non saprei
Si
No

4) Perché si vuole un'industrializzazione indiscriminata di Siano?
Perché gli spazzini vogliono controllare e sfruttare il territorio e i suoi abitanti

Perché i giovani vogliono controllare e sfruttare il territorio e i suoi abitanti

Perché i padroni vogliono controllare e sfruttare il territorio e i suoi abitanti

5) I giovani come possono assicurarsi un reddito?
facendo pagare le tasse ai milionari
attraverso il lavoro nero
 giocando al totocalcio

6) A Siano si sta preparando una manifestazione teatrale contro l'installazione della fabbrica di amianto;

Quale altra iniziativa proporresti?
Un comitato di lotta per la difesa dell'ambiente
Una petizione popolare contro la fabbrica
 Una supplica al sindaco e al prete.

Cip SA 2I-I-80 184

A cura del
Movimento proletario
di Siano

Con queste nove righe la Bender & Martiny intima ad uno dei contadini, Ignazio Leo, di lasciare per il 4 marzo il terreno. La ditta piemontese — per l'occasione ha aggiunto la parola «sud» alla sua ragione sociale — si fa forte di un provvedimento del Prefetto, per il quale sussistono motivi di urgenza (come si legge) per procedere all'espulsione dei lavoratori della terra.